

LA CONVIVIALE All'hotel Royal Continental il Governatore del Distretto 2100 in visita al club "Napoli Castel dell'Ovo"

Il Rotary tra famiglia e progetti

DI **MIMMO SICA**

Il Rotary Club Napoli Castel dell'Ovo, in occasione della conviviale tenuta nei giorni scorsi all'hotel Royal Continental, sua sede, ha ricevuto la visita del Governatore del Distretto Rotariano 2100 dottor Pasquale Verre (chirurgo, primario ospedaliero) e del suo assistente professore Carlo Ruosi. Il Distretto è territorialmente il più grande d'Italia e comprende la Campania e la Calabria, con l'istmo di Lauria, ha oltre 115 Club e 4.300 soci circa. Nella sala gremita, come sempre, di soci e di ospiti, dopo il rituale tocco della campana del presidente, Renato Silvestre, prende la parola il Governatore, che ricorda che il Rotary è stato fondato a Chicago nel 1905 da Paul Harris.

«Era una persona eclettica che ha svolto con successo diverse professioni - sottolinea Verre - riteneva che una parte dei suoi brillanti risultati derivassero anche dal territorio dove aveva svolto le sue attività. Per lui, quindi, era giusto e doveroso restituire in parte qualche cosa al territorio stesso. Ha perciò messo a disposizione importanti progetti che potessero migliorare la qualità della vita. In questa ottica ha fondato il primo club e ha chiamato a farne parte persone di alto spessore, che rappresentassero il meglio delle professioni».

Informa, quindi, che oggi il Rotary International è presente in quasi tutto il mondo e procede realizzando principalmente progetti. «È uno dei cinque partner principali della Global Polio Era-



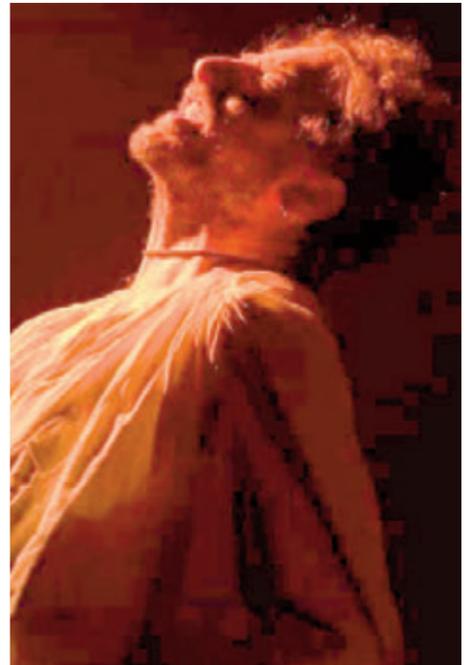
dication Initiative. Gli altri sono l'Oms, il Cdc, l'Unicef e la Bill & Melinda Gates Foundation. Solo alcuni focolai sono ancora presenti in tre piccole nazioni». Richiama all'attenzione dei presenti che «la tangenziale e il collegamento autostradale Napoli Salerno, sono stati realizzati, grazie anche a dei progetti del Rotary che oggi detiene il più alto status consultivo che l'Onu offre alle organizzazioni non governative».

Fornisce poi la spiegazione sul vero significato del motto "il Rotary connette il mondo". «Non va inteso come processo di trasformazione in un formato digitale, interpretabile da un computer, bensì come capacità dell'uomo, il rotariano in particolare, di relazionarsi e confrontarsi con tutti nel mondo. Per questo il suo primo impegno è quello di coinvolgere la famiglia nella mission che sottende il pensiero e il messaggio di Paul Harris. Occorre essere pronti a passare il testimone senza soluzione di continuità. Conseguentemente è indispensabile coinvolgere i giovani fondando club Rotaract e Intercat.

Ma non basta. Bisogna rivolgere la massima attenzione alle donne. Hanno una marcia in più rispetto a noi e dobbiamo renderle protagoniste nei club rotariani». Spazio, quindi, al tema della conviviale dedicata a Giò Ponti. Peter Hefeti, ospite della serata grazie al fattivo interessamento dei soci Eliano Romano e Fabio Mangone, ha parlato del versatile architetto, conosciuto in quasi tutto il globo, dove ha realizzato opere di uno spessore artistico, architettonico, culturale, ancora oggi di inestimabile valore. A puro titolo esemplificativo, il grattacielo Pirelli a Milano. Tra le sue realizzazioni gli arredamenti di alcuni piani dell'Hotel Royal. C'è stata anche la proiezione di un docufilm sull'illustre personaggio. Prima della cena, si è vissuto un momento di forte commo- zione ed emozione, con la nomina a socia onoraria della signora Jean Lazzara, moglie del principale fondatore del Club Castel dell'Ovo, l'ingegnere Giovanni Lazzara. Il colpo di campana battuto dal presidente Silvestre ha chiuso la serata.

SUL PALCO DEL TEATRO POPOLARE DELL'EX OPG
L'«Edipus» di Giovanni Testori portato in scena da Silvio Barbiero

Il 15 novembre, Silvio Barbiero, con l'«Edipus» di Giovanni Testori, sarà in scena al Teatro Popolare dell'ex Opg. Un esperanto di lingue ataviche, vernacolari, fantasmatiche farà da veicolo immaginario con cui Barbiero ci condurrà innanzi a narrazioni dalle tematiche tanto delicate quanto caustiche e dirette, nel solco dell'antica arte poetico-teatrale che, dai testi scatalogici ipponattei, giunge sino alle contemporanee crude abrasioni di Cipri e Maresco. Nei giorni antecedenti alla rappresentazione, Barbiero curerà un dedicato workshop che avrà come fonte d'ispirazione i testi di Tiziano Scarpa tratti «Groppi d'amore nella Scurlaglia». «Uno dei mali del teatro di oggi, soprattutto di quello impegnato - spiega Barbiero - è la vanità con cui gli attori tentano di sedurre il pubblico attraverso un programmato e artefatto utilizzo dell'intelligenza che diventa, così, un mero intellettualismo. Nei testi che rappresento, invece, non ci sta spazio per nulla di costruito, vivendo in essi un'asfissia dell'intelligenza ed essendo mossi da



forze ottuse. È abbattuta la quarta parete e la rappresentazione è esplicita solo attraverso la condizione emotiva e l'interazione attiva con il pubblico. Ciò anche nella trattazione di tematiche impegnate. Mi piace un teatro viscerale dove si recita con i nervi e con i muscoli. Sarà un piacere essere in scena a Napoli al Teatro Popolare. Ho conosciuto l'ex Opg in modo occasionale e dopo averlo vissuto me ne sono infatuato. È diventato un rifugio per la mia mente».

MARCO SICA

L'APERTURA DOMANI CON L'OMAGGIO A MONK

Lo «Spirits Speakeasy» al Chiatamone nuova sede degli eventi del Live Tones

Torna, dopo la pausa estiva, il jazz del «Live Tones» con una serata introduttiva nella nuova location di via Chiatamone 6 presso lo «Spirits Speakeasy» dove in realtà parte una serie di «mercoledì in jazz» già program-



matata almeno fino al 18 dicembre. Direzione artistica affidata ad Alberto Bruno ed Ornella Falco, nomi ampiamente noti e collaudati nel mondo del jazz napoletano. Domani apertura dell'iniziativa con un omaggio a Thelonius

Monk dall'eloquente titolo «Blue Monk» con Igor Di Martino chitarrista napoletano dal suono elegante e distillato, Gianfranco Coppola al contrabbasso e Giuseppe D'Alessandro alla batteria. Alle ore 19 previsto uno «start

aperitivo», segue «set live» alle ore 21 e dalle ore 22.30 spazio alla jam session. Ingresso libero con possibilità di bere o mangiare qualcosa. Consigliata la prenotazione al 333-3475274.

LUCIS

L'APPUNTAMENTO SI TERRÀ VENERDÌ POMERIGGIO

«La serva padrona» di Fanzago Ensemble presentato nella chiesa della Graziella

Venerdì alle ore 18.30, nella chiesa della Graziella in via San Bartolomeo 3, presentazione del cd «La serva padrona» di Fanzago Ensemble edito da «Da Vinci Classics». Alla manifestazione intervengono nel

corso della serata Stefano Valanzuolo, Riccardo Limongi, Paolo Maione, Ferdinando de Martino e Vincenzo Bianco. L'ingresso all'evento musicale, assolutamente da non perdere, è libero.

LA STAGIONE DELL'ASSOCIAZIONE PROCEDE CON SUCCESSO IN DIVERSE LOCATION

«Scarlatti» dalle mille sonorità

Procede con pieno successo e soddisfazione del pubblico la stagione dell'associazione «Alessandro Scarlatti», operosa in città in ben tre sedi - Palazzo Zevallos, chiesa di San Paolo Maggiore e teatro Sannazaro - ed anche in decentramento. Infatti nel castello dei conti di Acerra, da poco ben restaurato, con «The Swing Tree» (Marco Sannini, nella foto, tromba; Oscar Montalbano, chitarra; Marco De Tilla, contrabbasso) Paolo Cresta, magnifica voce recitante, ha realizzato una splendida lettura, con musica, di «Novecento» di Alessandro Baricco. Pieno il consenso: con l'augurio che questa manifestazione venga riproposta a Napoli, insieme ad altre consimili, e che nel castello di Acerra, dove la Scarlatti già in primavera aveva realizzato ottima musica, possa rinnovarsi questa esperienza.

A Napoli, in Palazzo Zevallos, si è conclusa la serie di concerti abbinati a conferenze illustrative di opere importanti della collezione stabile della banca. Relatore nell'ultimo incontro, affollatissimo come i precedenti, è stato il professore Pierluigi Ciapparelli,



che ha illustrato in maniera assai dotta il «concerto» di Gaspare Traversi. È singolare personalità, nella vita culturale ed artistica della città, Pierluigi Ciapparelli non solo insigne studioso dei teatri napoletani (cui ha dedicato fondamentali testi), dello spettacolo nell'epoca barocca (ed infatti è recentissima una sua relazione a Palazzo Donn'Anna, per le «Giornate del patrimonio»), docente all'«Accademia di Belle Arti», ma anche squisito musicista, con tiorba e liuto.

Paolo, primo del nuovo ciclo di abbonamento, è stato dedicato proprio ad Alessandro Scarlatti, con la prima esecuzione moderna della «Giuditta» di Scarlatti, con edizione e direzione di Antonio Florio. Il concerto al Sannazaro, il primo dei concerti con quartetto particolarmente prediletti dal pubblico, è stato tenuto dal bravissimo quartetto Kelemen, che ha eseguito musiche di Schubert, Bartok e Beethoven, con bis graditissimi.

MASSIMO LO IACONO